

Indice degli Articoli

Argomento	Pag.	Data	Testata	Titolo	Autore
AMBIENTE&ECOLOGIA					
	1	2	10/10/2007	LA VOCE DI ROMAGNA MINI-CENTRALI COME FUNGHI	

Intanto la Sfir continua il pressing sugli agricoltori per il maxi-impianto

Mini-centrali come funghi

Biomasse, progetti a Civitella, Galeata e Premilcuore

APPENNINO - L'energia alternativa arranca nel forlivese. Si sono piazzati nelle retrofile i quattro progetti per la produzione d'energia da biomasse in attesa dei finanziamenti regionali. Alla graduatoria per la concessione dei contributi sono state ammesse cinque aziende della nostra provincia (su 24 in Regione), considerando anche la cooperativa cesenate «Voltapagina», piazzata almeno tra i primi posti. Nel forlivese, sono stati approvati in ordine i progetti di «Soldati Anna» a Galeata (gasificatore, 14° posto), di «Bagioni Giovanni» a Forlì (biodiesel, 17°), della cooperativa agricola del Bidente a Civitella di Romagna (elettricità, 22°) e della cooperativa «Acquacheta-Rabbi» a Premilcuore (elettricità, 23°). Il bando regionale metterà a disposizione delle aziende 1 milione e 500 mila euro, una somma che basterà a soddisfare solo i progetti che hanno ottenuto i punteggi maggiori. Ieri, intanto, si è discusso della riconversione industriale riguardante lo zuccherificio di Forlimpopoli. L'azienda Sfir punta a realizzare una mega-centrale da 22 megawatt per la produzione d'energia elettrica da biomasse. Al progetto è mancato finora il consenso del Comune di Forlimpopoli,

della Provincia di Forlì-Cesena e di buona parte degli agricoltori, orientati a favorire lo sviluppo di piccole centrali a biomasse. Nel caso della filiera energetica «corta», infatti, le aziende agricole realizzano in piena autonomia piccoli impianti da 1,5 megawatt per soddisfare il proprio fabbisogno d'energia e per trarre ricavi dalla vendita dell'elettricità in eccesso. È questo il caso dei cinque progetti a biomasse che saranno finanziati dalla Regione. Confagricoltura, che opera a Forlì-Cesena e Ravenna, si è detta disponibile a pattuire un prezzo per le colture agricole (mais e sorgo) richieste dalla Sfir. Cia

Forlì-Cesena deciderà oggi se aderire alla proposta. Resta da chiarire se gli agricoltori del nostro territorio riusciranno a garantire la coltivazione di grosse quantità di mais e sorgo, senza snaturare i terreni votati alle colture tradizionali. Una questione già sollevata dalla Coldiretti di Forlì-Cesena che ha disertato l'incontro con la Sfir, l'azienda che domani sarà a Roma per l'approvazione della riconversione. Nel frattempo, la Regione potrebbe finanziare i primi progetti a biomasse già approvati. Nel forlivese è in «pole position» il gasificatore di Galeata per un investimento totale di 790 mila euro (200 mila della Regione). Il progetto consentirà di ottenere elettricità attraverso il gas sprigionato dal riscaldamento senza fiamma delle colture agricole, immesse in un serbatoio. In lista, segue il progetto per il biodiesel da girasole di «Bagioni Giovanni» per un costo di 605 mila euro (175 mila della Regione), quello per la produzione d'elettricità (combustione di scarti vegetali) della coop Bidente per un costo di oltre sei milioni (600 mila dalla Regione) e della coop «Acquacheta-Rabbi» per una spesa di circa 1 milione e 400 mila euro (573 mila della Regione).

Armando Dell'Annunziata